



La RoGGia e La RiVa

Periodico
delle quattro
Comunità
di Noviglio

Cronaca e vita delle nostre comunità

anno VII n° 26 - ottobre 2008

PRENDITI TEMPO!

Settembre è già lontano. Dopo la pausa estiva, abbiamo ripreso a macinare giorni, settimane e mesi con tutti gli impegni che ci incalzano. E già ci manca il tempo per fare tutto quello che dobbiamo o vorremmo fare. Non abbiamo più tempo. Corriamo per non perdere tempo. Corriamo dietro al tempo, per recuperare il tempo, per guadagnare tempo. E ci troviamo senza tempo per noi stessi, per gli altri, per Dio. Perché?

Forse perché pretendiamo troppo e non sappiamo più accontentarci. Forse perché la fretta e il consumo ci dominano e hanno sostituito

l'attesa e lo stupore. Forse perché non ci fermiamo a contemplare l'Eterno che si è fatto tempo.

Prenditi dunque tempo! Non farti vivere o schiacciare dal tempo, ma sii tu a vivere il tempo, dando al tempo il suo autentico significato: ogni istante è dono e al dono si risponde con la

gratitudine.

Ogni giorno dunque è occasione per restituire ciò che ho ricevuto, accrescendolo e arricchendolo della mia creatività nella gratuità e nell'amore. Siamo ospiti e di passaggio in questo tempo e su questa terra che esistono da prima di noi e che ci saranno anche dopo. Non siamo padroni del tempo, ma umili coprotagonisti del mistero della vita che ci supera da ogni parte. Il mondo non è un insieme di cose da conquistare, ma innanzitutto

un messaggio da ascoltare per sapervi rispondere.

Un salmo della Bibbia dice:



«Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore».

I mesi si succedono e cambiano le stagioni: l'uomo sa al tempo opportuno azzardare il gesto generoso della semina che affida alla terra la speranza del benessere e affaticarsi nel raccolto, pre-

(Continua a pagina 2)

Perché l'Europa tace ancora?

CRISTIANOFOBIA: INGERENZA UMANITARIA SUBITO!

Oggi tocca ai cattolici in India. Fino a quest'estate era l'Iraq a guidare la classifica dei Paesi più a rischio per la comunità cristiana. Un anno fa nel mirino degli estremisti violenti c'erano i missionari in Turchia. È la sequenza temporale dell'odio anticristiano che sembra colpire in ondate successive vari Paesi nel mondo. Ma è un'impressione superficiale e sbagliata. La realtà è molto più tragica: le persecuzioni s'allargano a macchia d'olio, il numero dei martiri continua a crescere in Medio Oriente, in Asia e in Africa, la caccia al cristiano è una folle e sanguinaria idea che trova sempre più seguaci. Le cronache di questi giorni ci rimandano ai saccheggi, alle distruzioni e alle violenze contro le comunità cristiane in varie regioni dell'India. Ma non dobbiamo dimenticare che in Iraq i credenti caldei sono sotto costante minaccia, a Mosul continua lo spargimento di sangue e anche se gli attentati terroristici sono diminuiti la situazione per i cristiani non è certo migliorata, come ricorda l'ultimo rapporto diffuso dall'associazione *Chiesa che soffre*. In Turchia le istituzioni della Chiesa ortodossa e cattolica continuano ad essere oggetto di pesanti discriminazioni e nel Paese che ha visto l'assassinio di don Andrea Santoro c'è chi incita all'odio contro i preti cattolici. Da Istanbul a Gaza, dall'Iraq all'Indonesia, nei Paesi

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

PRENDITI TEMPO!

parandosi quanto gli serve per far festa e godere dei frutti. Il rapporto tra l'uomo e l'ambiente è una sorta di alleanza: l'uomo si impegna perché l'ambiente sia custodito e la terra assomigli a quel giardino pensato e creato in origine dal Padre, e la natura si impegna perché all'uomo non manchi il pane quotidiano. In questa alleanza scorrono i giorni. Ma ancora di più il tempo che si distende in misure incalcolabili, oltre ogni possibilità dell'uomo di immaginarlo, può diventare umano, perché gli uomini lo abitano, lo distinguono, gli danno un nome, vi collocano memorie e speranze.

Gli uomini si danno appuntamenti, fissano giorni in cui fare festa, dedicarsi al lavoro, celebrare la vita, ricordare i morti. Un calendario è, per i cristiani, un modo di umanizzare il tempo riconoscendo e celebrando le opere di Dio, perché il Dio di Israele, il Dio di Gesù Cristo, è entrato nel tempo, ha fatto alleanza con il suo popolo, lo ha accompagnato nelle sue vicende. Così il ritmo delle stagioni si accompagna al ritmo della storia del rapporto tra Dio e l'uomo e nasce nella Chiesa il cosiddetto "anno liturgico". Esso è incentrato su Gesù Cristo perché egli è «la pienezza dei tempi», come dice San Paolo. Vale a dire che il tempo storico della vita terrena di Gesù è il centro di tutta la storia dell'uomo secondo il disegno di Dio. In

Cristo infatti tutta la storia sarà «ricapitolata». L'Eterno è nell'istante e l'istante è salvato nell'Eterno. Questo calendario della Chiesa ha tre grandi "stagioni": inizia a novembre con il tempo dell'Avvento-Natale, prosegue con la Quaresima-Pasqua e si conclude con il tempo di Pentecoste. In queste tre "stagioni" è riassunta tutta la storia dell'uomo: l'attesa di un Salvatore, la nascita umana del Salvatore, la sua vicenda terrena, la sua morte e resurrezione, la sua continuazione nella vita della Chiesa fino al suo ritorno glorioso alla fine del tempo. Buon anno liturgico, buona memoria della storia della salvezza e buon uso del tempo!

don Enrico

(Continua da pagina 1)

CRISTIANOFOBIA...

islamici le cui leggi s'ispirano alla "sharia" come il Pakistan ma anche in un Paese "tollerante" come l'Algeria, i cristiani vengono processati, condannati a morte da tribunali statali o uccisi da fanatici estremisti. Siamo di fronte a una sorta di globalizzazione dell'odio anti-cristiano. Perché quest'accanimento? Oggi, in gran parte del mondo non occidentale; colui che professa la fede cristiana è percepito come un "diverso" difficilmente catalogabile, un soggetto che suscita diffidenza e sospetto. Non può essere considerato un estraneo (come invece un credente europeo); è uno che per lingua e colore della pelle potresti scambiare per musulmano o per induista. E que-

sto rompe gli schemi prestabiliti, irrita la mentalità comune e dà fiato ai gruppi integralisti che mirano alla pulizia etnico-religiosa. Dopo duemila anni torna di drammatica attualità quel che veniva indicato come modello ai cristiani nella «Lettera a Diogneto» (documento della prima letteratura cristiana, II sec. D. C.): «Ogni patria straniera è patria per loro, e ogni loro patria è sentita come straniera». Nella terra di Madre Teresa di Calcutta dove è nata una carità senza confini, così come nel Medio Oriente dove i credenti caldei c'erano ancor prima che arrivasse Maometto, il cristiano è una pietra d'inciampo, uno scandalo. È il "diverso" troppo simile a chi lo disprezza, come lo era l'ebreo per i teorici della purezza ariana. C'è un nuovo antisemitismo oggi, ed è l'odio anticristiano. Giusto combattere i rigurgiti antiebraici, doveroso combattere quella che i musulmani chia-

mano "islamofobia". Ci sono organismi internazionali come l'Antidiffamation League ebraica e, recentemente, anche islamica per monitorare discriminazioni e violenze nei riguardi delle proprie comunità religiose. Allo stesso scopo in Europa stanno sorgendo vari centri pubblici d'osservazione. Ma chi, a parte la Chiesa, si preoccupa della "cristianofobia" dilagante in varie parti del mondo? Chi si prende a cuore la sorte di milioni di cristiani indifesi? Ieri, l'amministrazione Usa ha finalmente battuto un colpo, rivolgendo un appello diretto al governo e al mondo politico indiano. Ma è urgente che anche la vecchia Europa applichi il diritto d'ingerenza umanitaria nei confronti delle nuove e vecchie democrazie.

Luigi Geninazzi

Tratto da «Avvenire» del 21.9.2008

***** **PER PENSARE** *****
*
* «Conta i fiori del tuo giardino. Non contare le foglie che cadono» *
*
* Nazim Hikmet *
*

L'Italia vista da chi vive in terra di missione

LA GIOIA DI SAPER RINGRAZIARE, LA SFIDA DI SAPERSI SACRIFICARE

L'Italia è bella. Si vive bene e si mangia da favola. È piacevole abitare in questo stupendo Paese ricco di storia, cultura e meraviglie naturali. Eppure, ritornando in patria dopo tanti anni, mi pare di notare come i miei connazionali non siano persone serene, felici di vivere, ma al contrario appaiono insoddisfatti, arrabbiati, cupi. Questo sicuramente ha tante cause, ma tra le altre mi sembra che essi abbiano dimenticato un paio di parole che hanno fatto grande questo popolo: "grazie" e "sacrificio". Durante le mie ultime vacanze in Italia è successo che la mia mamma si ammalasse gravemente. Ho avuto la fortuna di esserle accanto quando era ricoverata nel reparto intensivo dell'ospedale. Dal personale sono venuto a sapere che il costo del ricovero giornaliero in quella sezione era poco meno di 800 euro al giorno! Ma quando è stata dimessa, con mia grande meraviglia, non ha

pagato niente! È "incredibile" tutto ciò, se penso che qui in Corea spesso le famiglie si ipotecano anche la casa per rifondere le costose spese sanitarie. Ritornato a casa, sono andato in farmacia a prenderle le tante medicine di cui aveva bisogno e con sorpresa mi sono reso conto che erano quasi gratuite. Questo è straordinario. Passati alcuni giorni la mamma ha avuto bisogno di una visita di controllo. Una telefonata e il dottore è venuto a casa a visitarla! Ciò è impensabile in quasi tutte le nazioni del mondo dove è il paziente che deve andare dal medico e non viceversa. Anche le analisi sono state pressoché esenti da spese. Il fatto è semplicemente favoloso se si pensa che tutti questi servizi, eccetto che in pochissimi paesi, sono pressoché inimmaginabili ovunque. Mi è stato detto anche che, se uno si ammala gravemente, lo Stato passa un'indennità di accompagnamento a chi lo accudisce, e che ogni cittadino ha diritto, una volta raggiunta l'età di anzianità, ad una pensione sociale minima che gli garantisca la sussistenza. Questo è talmente bello che rasenta l'inverosimile. I miei vecchietti, qui, vanno a raccogliere cartoni e bottiglie per avere qualche spicciolo in tasca. Che differenza con l'Italia! E che dire dei tanti uomini che si fermano al bar a prendere l'aperitivo con gli amici, mentre in altre regioni geografiche centinaia di milioni di papà lavorano per due euro al giorno. E



che pensare dei tanti italiani che fanno interminabili file sulle autostrade, negli aeroporti o negli scali marittimi per andare in ferie? Che bello vivere in Italia.

Mi è capitato anche di portare la mia nipotina a giocare ai giardinetti. Che spettacolo osservare quei bambini sereni, ben nutriti, splendidamente vestiti, giocare spensierati... Nessun paragone è possibile con le migliaia di fanciulli denutriti che ho visto in Senegal, i bimbi-lustrascarpe che ho incontrato nelle Filippine, i piccoli-operai con i quali ho parlato in Sri Lanka, i ragazzi-mendicanti dell'India cui ho stretto la mano. C'è solo da gridare a squarciagola la lode al Signore per tanta grazia, bellezza e abbondanza. Per queste cose e tante altre ancora come l'educazione gratuita, le ferie pagate, i diritti civili, l'assistenza sociale, ogni cittadino italiano dovrebbe, appena aperti gli occhi la mattina, dire: «Grazie», «Grazie Signore». È vero, ci sono tante cose che non

(Continua a pagina 5)

INCONTRI SULLA BIBBIA

Continuiamo anche quest'anno la serie di incontri con **LUCA MOSCATELLI** per approfondire alcuni libri della Bibbia. La scelta per quest'anno è di far conoscere meglio la **figura di San PAOLO**, dal momento che il Papa ha dedicato quest'anno pastorale a ricordare i circa 2000 anni (la data è incerta) dalla nascita di questo grande apostolo. Gli incontri si svolgeranno presso l'Oratorio di Santa Corinna il lunedì sera alle ore 21.00 con il seguente calendario:

- **Novembre lunedì 10** **L'ITINERARIO DEL PAOLO CRISTIANO**
- **17** **LA "SVOLTA" DI CORINTO**
- **24** **INTRODUZIONE ALLE DUE LETTERE AI CORINTI**
- **Dicembre lunedì 1** **I "CARISMI"**
- **15** **LA COLLETTA**

Una fiaba per bambini dislessici

I DODICI PASTICCERI

Un nostro amico di Noviglio, Massimo Marchetti, da sempre vicino alla redazione de «La Roggia e la Riva», ci ha inviato un simpatico racconto, scritto per facilitare l'apprendimento da parte dei bambini dislessici (la dislessia è un disturbo delle capacità di lettura). Il brano è anche destinato a diventare un racconto narrato che sarà inserito su un cd di prossima produzione dedicato a questo argomento e che sarà distribuito in tutta Italia da alcune associazioni che si occupano di dislessia.

Il disco, che conterrà simpatiche canzoni per bambini e non, sarà uno strumento per divulgare la conoscenza di questa particolarità dell'apprendimento e rappresenterà anche uno strumento per essere d'aiuto in alcune piccole difficoltà che apparentemente sembrano banali.

Una delle difficoltà dei dislessici è, infatti, quella di non riuscire a memorizzare anche semplici sequenze, come ad esempio i giorni della settimana o i mesi dell'anno.

Le canzoni, molte delle quali scritte da Massimo, contengono queste sequenze perché è dimostrato che queste liste "anonime" (non è possibile visualizzare un "venerdì" o un "giugno") vengono memorizzate molto più facilmente sotto forma musicale.

Il disco conterrà anche una canzone (Che confusione!) che aiuta a capire quali sono le caratteristiche più comuni della dislessia nei bambini in modo che questa possa essere riconosciuta in maniera precoce da genitori ed insegnanti, e una (Don't

Shoot Me) che contiene alcuni "sfoghi" di ragazzi dislessici verso quegli insegnanti che non li hanno capiti o addirittura li hanno contrastati durante il loro percorso formativo. Il tutto comunque sempre in maniera gioiosa simpatica e "positiva" come il «Piccolo Coro Santa Maria Ausiliatrice» diretto da Fabio Macchioni riesce a fare.

Massimo è molto orgoglioso di questo progetto partito dall'idea di una mamma di due bimbi dislessici e, da parte nostra, volentieri utilizziamo le pagine del nostro giornalino per dare visibilità a questa importante iniziativa pubblicando il racconto.

La nostra speranza è che ciò possa servire ad alleviare le fatiche di tutti quei bambini che troppo spesso vengono presi per "svogliati" solo perché nessuno sa riconoscere in loro una diversità di apprendimento causata da un DSA (disturbo specifico dell'apprendimento) che, se riconosciuto in tempo, eviterebbe molte frustrazioni al bambino e consentirebbe di usare metodi efficienti per l'insegnamento.

Maggiori informazioni sull'argomento: www.agiad.it

Nel regno del Tempo, c'era una volta... anzi, c'è anche adesso, una famiglia composta da 12 fratelli pasticceri, tutti molto bravi, anche se molto diversi tra di loro. Volete conoscere il loro nome?

Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio e Agosto, Settembre, Ottobre, Novembre, Dicembre.

Un giorno il Re, molto goloso, ordinò di preparare dei dolcetti. I dodici fratelli si misero subito al lavoro e ognuno di loro si inventò una propria specialità: alla fine ognuno aveva un bellissimo vaso con 31 pasticcini.

Ma perché proprio 31?, mi chiederete. Semplice! Il forno ne contiene 32 (4 file da 8 biscotti), ma uno bisogna pure assaggiarlo per vedere se sono venuti bene, non credete?

Ma torniamo alla storia.

I dodici fratelli si incamminarono verso la reggia rigorosamente in fila indiana, ma - ahimè - il cammino era molto tortuoso e, a parte il primo, i fratelli non vedevano bene la strada poiché camminavano molto vicini tra loro. Fu così che cinque di loro caddero in altrettante buche che trovarono sulla via. Uno sì, uno no, tranne Luglio e Agosto che camminavano dandosi la mano poiché erano molto amici (infatti andavano in vacanza sempre insieme). Il più sfortunato fu il secondo: Febbraio, che cadendo perse 3 paste rimanendo solo con 28, ma poi si accorse che nel vaso ne era rimasto un pezzettino, precisamente un quarto, cioè la metà della metà. Dopo di lui Aprile, Giugno, Settembre e Novembre che fortunatamente persero solo una pasta ciascuno.

Finalmente i 12 fratelli arrivarono alla reggia con ben 365 profumatissimi pasticcini. Pensate che bella vista deve essere stata; il Re rimase molto contento. Decise di mangiarne uno ad ogni levar del sole, suddivisi per specialità esattamente nell'ordine in cui gli erano stati portati. Li volle chiamare "giorni" - perché "pasticcini" è decisamente troppo lungo - e decise di chiamare ogni specialità col nome del pasticciere che li aveva preparati. Inoltre ordinò che, finiti i pasticcini, i pasticceri ne preparassero degli altri uguali. E siccome i dodici fratelli erano molto "metodici" (cioè ripetevano le cose sempre nello stesso modo), succedeva che tutte le volte cadevano sempre nelle stesse buche (chissà perché il Re non faceva riparare quella strada).

Per curiosità, vi dirò anche che nello scrivere l'ordine, il Re si dimenticò di scrivere una lettera (forse era un po' dislessico anche lui) e così scrisse: «Quando tutti i giorni finiscono, i pasticceri *anno* l'obbligo di portarne di nuovo, e sarà gran festa per tutti!». Ma il verbo "hanno" lo scrisse senza "h". Forse è per questo che tutti i sudditi ancora oggi (ridendo un po' sotto i baffi) chiamano quel periodo di trecentosessantacinque giorni "**anno**".

Ma... Ricordate il pezzettino che Feb-

braio lasciò nel vassoio? Il Re lo mette sempre da parte, così ogni quattro "anni" riesce a comporre un "giorno" intero. Lui non lo mangia (un Re non mangia mai un pasticcino che non sia intero), ma lo dà al suo gattino Bisè che poi fa così tante fusa che il Re ha deciso di chiamare quel periodo "bisestile" (perché è un gatto regale ed ha molto stile).

Volete vedere il viaggio che i dodici fratelli fanno tutti gli anni? Chiudete la mano sinistra a pugno tenendo il pollice nascosto e le nocche in alto. Immaginate i nostri 12 pasticceri lungo il cammino, sulla cresta di questa montagna (usate pure un dito dell'altra mano), ed indicate il primo: Gennaio, sul cocuzzolo del mignolo, quindi Febbraio nel buco, Marzo sull'anulare,



Aprile nel buco, Maggio sul medio, Giugno nel buco, Luglio sull'indice e poi utilizzando l'altra mano: Agosto sull'indice, Settembre nel buco, Ottobre sul

medio, Novembre nel buco e infine Dicembre sull'anulare.

Così, ovunque voi siate, potete sempre ricordarvi chi dei dodici fratelli è caduto nel buco ed è rimasto con solo 30 giorni; ma ricordatevi che Febbraio ne ha persi 3. Eh già, mi direte, e come faccio a sapere quando ne ha 28 e quando 29?

Vi svelerò un trucco: dividete il numero dell'anno per 4 (usate la calcolatrice se volete), se il risultato è intero, cioè senza resto (o senza virgola, se usate la calcolatrice) quell'anno ha 29 giorni ed è dedicato a Bisè (bisestile per l'appunto).

Piaciuta la storia?

Massimo Marchetti

(Continua da pagina 3)

LA GIOIA DI SAPER RINGRAZIARE...

vanno: disservizi, sprechi, evasori fiscali, furbetti arricchitisi imbrogliando, impiegati lavativi ed ignoranti, ma le cose belle sono così tante che il "grazie", accompagnato da un bel sorriso, dovrebbe sempre fiorire sulla bocca di tutti. I miei connazionali prima di fissare lo sguardo su ciò che non possiedono, puntare il dito su ciò che non funziona, dovrebbero imparare a dire grazie per tutto ciò che gli è garantito.

Una seconda parola che gli abitanti del Bel Paese mi sembra abbiano dimenticato è: "sacrificio". Vivendo per tanti anni in questo angolo dell'Estremo Oriente ho fatto amicizia con un grande uomo, che ammiro ed apprezzo molto: Buddha. Questi ammoniva che «la vita è dolore e solo chi è capace di sacrificarsi può comprenderla fino in fondo». Quanto mi sembra distante questo insegnamento da certi programmi televisivi banali, stupidi che ho visto in

Italia, in cui si mostra una vita facile, bella, divertente, dove si può ottenere tutto e subito, senza alcuno sforzo. Mutui agevolati per le vacanze in posti esotici. Leasing per macchine di grossa cilindrata. Prestiti facili per la chirurgia estetica. Rate per comprarsi vestiti griffati. Guardando la pubblicità è evidente come la parola più usata sia "gratis": come se tutti ti dessero tutto senza impegno o contraccambio. La parola sacrificio sembra bandita dal vocabolario. Mi piace sognare una società dove la "cultura del gratis" - per cui tutto è dovuto subito e senza sacrificio - scompare per fare spazio alla "cultura del grazie", dove tutto è un dono gioioso, inaspettato, ricolmo di stupore e anche di impegno serio. Quanto sarebbe bello se la sera ogni papà si avvicinasse al letto della propria figlia e le insegnasse a pregare così: «Richiamiamo alla mente le cose belle e stupende di questa giornata e insieme ringraziamo il Signore per esse». Oppure la mamma, la mattina, svegliando il figlio, gli suggerisse: «Un nuovo giorno sta per inizia-

re, anche oggi ci saranno sfide da affrontare e sacrifici da vivere. Affrontale con coraggio e forza perché Gesù ti è vicino e ti aiuta. Non temere le avversità, queste ti faranno più grande e responsabile». Questa lettera non vorrebbe sembrare una predica moraleggiante di un vecchio e nostalgico missionario che di tanto in tanto ritorna al paese. Desidero solo proporvi lo stile con il quale cerco di vivere ogni giorno: il "sacrificio", accettato ed accolto come sfida quotidiana a crescere come persona sana e matura. Il "sorriso" come gioia di scoprire ogni giorno le tante cose belle che la vita mi dona. Lo "sguardo positivo" che come raggio di luce fa risplendere ogni frammento di cocchio sul quale si posa. Provateci anche voi e sicuramente la vita sarà, più serena e la pace vera risplenderà nelle vostre famiglie. Con affetto sincero.

**Vincenzo Bordo
missionario in Corea**

Tratto da «Avvenire» del 13.7.2007

Inizio del nuovo anno oratoriano

UNA DOMENICA D'ORATORIO D.O.C.

Domenica 5 ottobre tutti i bambini e ragazzi dalla 3^a elementare alla 3^a media di Santa Corinna, Noviglio, Mairano, Tainate e Coazzano si sono trovati in



Oratorio, a Santa Corinna, per inaugurare l'anno catechistico. Dopo la S. Messa al mattino nelle rispettive parrocchie, tutti (bambini, ragazzi, animatori, don Enrico e le catechiste) hanno mangiato insieme al sacco, per poi iniziare il pomeriggio con diversi giochi organizzati dagli animatori. I ragazzi sono stati divisi in tre squadre, che gareggiavano tra di loro per la vittoria. Indipendentemente dal risultato raggiunto dalle singole squadre, tutti i bambini si sono impegnati, divertiti e hanno partecipato molto volentieri a tutti i giochi proposti. Hanno giocato entusiasti per più di due ore mentre i genitori



che nel frattempo arrivavano in Oratorio si godevano il caldo sole di ottobre chiacchierando, guardando incuriositi i giochi o cantando sugli accordi di due ottimi chitarristi. Si è passata una giornata bella e si è respirato un autentico clima d'oratorio. Speriamo di vedere tanti ragazzi e genitori anche nelle prossime domeniche comunitarie che l'Oratorio proporrà.

Valeria, un'animatrice

INAUGURATO A MAIRANO IL NUOVO SALONE PARROCCHIALE

Domenica 28 settembre, in occasione della festa patronale di San Michele Arcangelo, è stato inaugurato il nuovo salone parrocchiale sorto a fianco della chiesa di Mairano.

Fortemente voluto dai "vecchi" abitanti di Mairano come unico punto di aggregazione della frazione che negli ultimi anni ha vissuto un incremento notevolissimo della popolazione, si propone come sala da destinare ai momenti spirituali, culturali e alle feste dell'intera comunità, in un'ottica di integrazione con le altre realtà della parrocchia. E l'invito al pranzo comunitario allargato agli abitanti di Santa Corinna e Noviglio ha dato i risultati sperati: contro le 80 persone degli anni precedenti (numero vincolato a problemi di spazio) quest'anno se ne sono contate più di 200! Ha partecipato anche Padre Castrese, missionario del Pime in Brasile, molto legato alla comunità di Santa Corinna dove da semi-

narista ha collaborato per diversi anni all'attività oratoriana.

Il salone è stato dedicato a Don Cipriano, parroco di Mairano per lunghi anni, che è rimasto nel cuore di tutti gli abitanti del piccolo borgo agricolo, e a Fratel Domenico che ha vissuto l'esperienza del Vangelo giorno dopo giorno, in sordina, ma sempre in prima linea quando si trattava di porsi al servizio degli altri. Fino alla sua morte accidentale, così assurda, mentre andava a firmare un contratto di affitto a Milano per due immigrati peruviani che aveva accolto per un certo periodo nella canonica di Mairano dove abitava. Un ringraziamento a tutti quelli che hanno contribuito (economicamente e moralmente) alla realizzazione del salone.

Innanzitutto un grazie particolare ad Umberto e Federico Balestrini per la fase di progettazione e realizzazione dei lavori che ha richiesto



loro tantissimo tempo gratuito. Grazie a Lello Turra per l'imbiancatura; ai mairanesi che hanno seguito parte dei lavori; all'Amministrazione comunale che ha favorito la piena attuazione della legge regionale cosiddetta dell'8% (consentendoci di pagare metà della struttura); all'ingegner Specchiulli e ai geometri Romeo e Ruffino per aver prestato la loro consulenza.

Grazie ancora alle persone che contribuiranno oggi e domani: oltre a terminare di pagare la struttura,



dobbiamo pensare ad attrezzarla ed arreararla. La cassa ora è vuota e dunque procederemo lentamente. Ma il primo importante passo è fatto: grazie a tutti.

Contiamo per il prossimo anno, con un ulteriore contributo dell'8%, di completare i lavori con la ristrutturazione del rustico adiacente al salone che farà corpo unico con esso e sarà adibito a ripostiglio.

Più avanti faremo un rendiconto economico più preciso. A chi farà richiesta della sala sarà consegnato il regolamento scritto da osservare scrupolosamente per mantenere la struttura in ordine nell'interesse di tutti e nel rispetto di coloro che abitano vicino.

**don Enrico ed
Elisabetta Noè**

TANTI AUGURI A

BATTESIMI:

20 luglio 2008
10 agosto 2008
6 settembre 2008
7 settembre 2008
7 settembre 2008
14 settembre 2008
14 settembre 2008
20 settembre 2008
12 ottobre 2008

NOVIGLIO

Alessandro Strianese nato il 15 dicembre 2007
Marta Iacovelli nata il 26 marzo 2008
Martina Quarantiello nata il 24 marzo 2008
Daniele Dibenedetto nato il 12 aprile 2008
Davide Zanini nato il 3 marzo 2008
Matteo Martinelli nato il 13 settembre 2007
Matteo Mastrosimone nato il 14 aprile 2008
Eleonora Gino nata il 3 giugno 2008
Andrea Airaghi nato il 17 giugno 2008

S. CORINNA

22 giugno 2008
6 luglio 2008
14 settembre 2008
14 settembre 2008
14 settembre 2008

Anastasia Cremonesi nata l'11 aprile 2008
Gloria Lisacchi nata il 10 marzo 2008
Davide Comincini nato il 4 dicembre 2005
Desiree Mercanti nata il 31 maggio 2008
Gaia Rutigliano nata il 30 dicembre 2007

MATRIMONI:

29 giugno 2008
12 luglio 2008
27 settembre 2008
4 ottobre 2008

NOVIGLIO

Francesco Maiolino - Tiziana Moscatiello
Morten Asle Storheil - Ylenia Chitano
Tonino Corrado - Carmen Longo
Paolo Piccini - Danila Dicandia

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

5 maggio 2008
27 luglio 2008
16 agosto 2008
27 agosto 2008
19 settembre 2008

NOVIGLIO

Helena Lagadec - anni 61
Maria Calarchina - anni 65
Luigi Ballarin - anni 74
Vittorio Blora - anni 75
Isora Zoffoli - anni 88

S. CORINNA

4 agosto 2008
9 agosto 2008
31 agosto 2008
3 ottobre 2008
11 ottobre 2008

Luigi Favalli - anni 80
Vittoria Marinoni - anni 90
Emilio Zilioli - anni 87
Marcello Verduci - anni 73
Carla Morandi Belloni - anni 76

CALENDARIO COMUNITARIO

Riportiamo qui di seguito il calendario dei momenti comunitari significativi che coinvolgono le nostre comunità.

Novembre

2	domenica	Santa Messa al Cimitero (ore 15,00)
9	domenica	Anniversari di matrimonio (a Santa Corinna)
10	lunedì	Catechesi adulti e giovani a Santa Corinna
16	domenica	Inizio del tempo di Avvento
17-24	lunedì	Catechesi adulti e giovani a Santa Corinna
29-30	sab-dom	Mercatino missionario natalizio (a Santa Corinna)

Dicembre

1-15	lunedì	Catechesi adulti e giovani a Santa Corinna
22	lunedì	Concerto di Natale a Santa Corinna

ORARIO FESTIVO delle SS. Messe

Sabato	ore 18,00	a Santa Corinna
	ore 20,30	a Tainate
Domenica	ore 8,00	a Noviglio
	ore 9,30*	a Coazzano
	ore 9,30*	a Barate
	ore 10,00	a Mairano
	ore 11,00	a Santa Corinna
	ore 11,00	a Noviglio
	ore 17,30*	a Binasco
ore 18,00*	a Rosate	

* SS. Messe nei paesi limitrofi al Comune di Noviglio.

AI NOSTRI LETTORI

Accogliamo volentieri da tutti i lettori: lettere, idee, suggerimenti e consigli.

Scriveteci al nostro indirizzo e-mail: laroggiaelariva@libero.it; oppure telefonate alla redazione:

Alida Fliri Piccioni	tel. 029054959	Elisabetta Noè	tel. 029006116
Sergio Mascheroni	tel. 0290091258	Elisabetta Re	tel. 0290091258
Gino Piccioni	tel. 029054959		

Riferimenti parrocchiali:

Parrocchia San Sebastiano (Noviglio)	Don Paolo Banfi	tel. 029006376
Parrocchia Spirito Santo (S. Corinna)	Don Enrico Fumagalli	tel. 0290091108